

# Portoferraio, la macchina da guerra dei Medici

di Antonio Paolucci

**C**i sono libri che alla qualità scientifica uniscono l'utilità «politica». nel senso che mettono a disposizione di chi è chiamato ad operare nei settori della amministrazione e tutela del patrimonio culturale le informazioni storiche giuste e i saperi necessari. E' il caso della monografia che Amelio Fara, studioso insigne di antica architettura militare, ha dedicato a Portoferraio. Edito dalla Fondazione Agnelli, nella prestigiosa collana «Memoria e progetto» di Marcello Pacini, il libro è una storia architettonica e urbanistica della città attraverso tre secoli: dal 1548 che è l'anno di fondazione della città voluta da Cosimo de' Medici (Cosmopoli è il suo nome di origine) al 1877 quando, esaurite con l'unità d'Italia le antiche funzioni difensive, le opere di fortificazione vennero disarmate.

L'uscita del libro coincide con il 450° anniversario della fondazione di Cosmopoli. Si comprende quindi perché il 7 luglio scorso l'amministrazione civica abbia voluto riservare all'evento editoriale speciali riconoscimenti con una presentazione ufficiale nel chiostro di San Francesco; presentazione tenuta, presente l'autore, da chi scrive e da Luigi Zangheri professore ordinario alla facoltà di Firenze.

Non è qui il luogo di illustrare in dettaglio i suoi pregi filologici e storici del libro: basti dire che adesso grazie alla monografia di Amelio Fara, tutto quello che era utile sapere sulla storia di Portoferraio, lo sappiamo. Non c'è documento di qualche rilievo che non sia stato studiato e valutato, non c'è immagine antica o moderna della città che non risulti presente nel ricchissimo repertorio iconografico, non c'è opera a stampa di interesse scientifico ignorata o trascurata.

Ma perché ho detto che questo libro unisce al pregio scientifico l'utilità «politica»? Per una ragione molto semplice. La città armata - una città in forma di fortezza potremmo definirla - che Cosimo volle edificare a partire dal 1548 affidando i lavori ai suoi tecnici migliori (prima il Bellucci, poi G. Battista Camerini, poi il geniale Bernardo

Buontalenti) e che gli altri sovrani di Toscana, dopo di lui, arricchirono e perfezionarono, è ancora sostanzialmente intatta.

Certo, la modernità ha fatto anche qui i suoi gesti: slabbrature e manomissioni nel centro storico, brutti casermoni in periferia, qualche intervento discutibile nelle antiche fortificazioni; valga per tutti la cannoniera buontalentiana trasformata in bar.

Però la macchina da guerra minacciosa ed elegante come un poliedro che Cosimo volle ed amò a tal punto che lui potrebbe essere definito, più ancora dei suoi tecnici, il vero architetto di Portoferraio, sta ancora lì. I secoli l'hanno segnata ma non così tanto da cancellarne l'immagine, da stravolgere l'identità. Ogni volta che mi avvicino alla città dal mare e me la trovo davanti, mi tornano in mente le parole che disse nel 1654 il Cardinale di Retz: «*Bisogna essere uomo di guerra per descriverla: io mi accontento di dirvi che la sua forza supera il suo splendore*».

Non si poteva dire meglio. L'antica Portoferraio è sintesi di forza e di splendore.

La forza e lo splendore, per quanto offuscati, sono ancora riconoscibili. Per nostra fortuna «*L'uomo di guerra*» che poteva descrivere Portoferraio secondo il desiderio del cardinale di Retz lo abbiamo trovato. E' lo studioso specialista di antica architettura militare Amelio Fara che ha consegnato la sua descrizione ad un'opera scientifica importante.

Adesso tocca all'amministrazione civica e alla Soprintendenza. E' loro compito fare buon uso delle informazioni nitide e preziose che emergono dagli studi: perciò ho parlato di utilità «politica» del libro.

D'ora in poi non sono più ammesse approssimazioni, né errori. Adesso l'importanza di Portoferraio città fortificata di straordinaria bellezza con pochi e forse nessun confronto in Europa.

Adesso disponiamo delle informazioni storiche necessarie perché i restauri siano rigorosi, le trasformazioni d'uso corrette.

## La classifica dei libri più venduti all'Elba



- V. M. MANFREDI - "*Alexandros il figlio del sogno*" - Mondadori  
 A. B. YEHOSHUA - "*Viaggio alla fine del millennio*" - Einaudi  
 N. EVANS - "*Insieme con i lupi*" - Rizzoli

Rivelazioni stagionale curata per **LO SCOGLIO** da **IL LIBRAIO** di Portoferraio